Innovazione, patto Istanbul-Trieste

A pagina 7

Protocollo d'intesa per una piattaforma comune fra la Camera dell'industria turca e la Camera di commercio giuliana

Istanbul sceglie Trieste per il primo accordo sull'innovazione e la ricerca con l'Italia

Dall'inviato Giulio Garau

ISTANBUL Tecnologia, innovazione, ricerca, interscambio tra aziende e lavoro comune per promuovere le imprese e lo sviluppo economico. La Camera di commercio di Trieste e quella dell'Industria di Istanbul stringono un accordo: ieri mattina la firma dell'intesa tra il presidente dell'ente triestino, Antonio Paoletti e quello di Istan-bul, Tanil Kucuk, a suggello della giornata di confronto e scambio di esperienze tra le due realtà economiche e della missione in Turchia assieme alla Regione presente con l'assessore all'innovazione e al lavoro Roberto Cosolini ell'Assessione Esizione Esizione Propieta del P lini, all'Area di ricerca, Friuli Innovazione e gli altri en-ti camerali del Friuli Venezia Giulia. Presenti anche le Università di Trieste e Udine e pure loro hanno stretto relazioni con l'Uni-versità privata di Sabanci. È il primo accordo in assoluto tra la Camera dell'Industria di Istanbul e una Camera di commercio italiana, Trieste brucia sul tempo anche Milano che sta ancora lavorando su un protocollo e conferma l'alleanza con la Turchia su settori cruciali dello sviluppo e i rapporti privilegiati con questa città da 15 milioni di abitanti che collega oriente e occidente e che ha scelto da tempo Trieste anche come scalo per en-trare nei mercati dell'Euro-

«L'economia della Turchia dal 2005 ha avuto un incremento annuo del 5% – sotto-linea lo stesso Kucuk – sta cercando di integrarsi nell'economia globale e più della metà della crescita economica dipende dall'innovazio-ne. È indispensabile, ed è molto importante sfruttare le esperienze degli altri Paesi, soprattutto dell'Italia con cui vogliamo sviluppare relazioni sempre più forti. Trieste e il Friuli Venezia Giulia hanno molta esperienza sul fronte della ricerca e dell'innovazione, e hanno tante cose da insegnarci. Vogliamo far ricerca assieme, anche il governo ci sostiene con un budget del 2% del Pil. Speriamo che que-sto accordo produca una stretta collaborazione» Un'auspicio seguito alla let-

tera. Subito dopo la firma è stato costituito ufficialmente un gruppo di lavoro, Trieste e Istanbul. «Il nostro im-

pegno è quello di far crescere i rispettivi territori dal punto di vista economico – spiega Paoletti – e questo è un accordo concreto, serio, ma vorrei fare di più, portare i turchi a Trieste per fare ricerca applicata». Una richiesta colta dal presidente dell'Area di ricerca, Giancarlo Michellone: «Scambiamoci le esperienze e le persone, l'Area di ricerca mette a disposizione due borse di studio per neolaurati turchi interessati nel trasferimento di tecnologie alle industrie». Giornata intensa come non mai quella di ieri soprattut-

to per l'ente camerale di Trieste che nel pomeriggio ha stretto un accordo di massima anche con il presidente della Camera di Commercio di Istanbul, Murat Yalcintas, uomo potentissimo e vicino al premier Erdogan. A Istanbul ci sono 3 enti camerali, quello dell'Industria (13.500 mila associati che fanno però da soli il 50% della produzione industriale della Turchia) di tipo laico, quello del Commercio (300 mila associati) per tradizione vicino al mondo islamico e musulmano, infine quello della navigazione. Paoletti

che ha la delega per tutta l'area del Mediterraneo ha proposto a Yalcintas che è anche l'attuale presidente di Ascame (l'associazione delle Camere di commercio del Mediterraneo che comprende anche quelle italiane) di ridare impulso all'attività lanciando nuovi progetti sul turismo. Il presidente Yalcintas che si è detto «onorato della visita ed estremamente contento della proposta» ha accettato concordando di formalizzare l'accordo dopo una visita, a Roma con la riunione di tutte le Camere di commecio italiane. «Istanbul è entusiasta di la-

vorare con Trieste» ha ribadito Yalcintas congedandosi con Paoletti

C'è davvero entusiasmo e molta voglia di collaborazione con l'Italia da parte della Turchia, lo ha ribadito in mattinata Kucuk, e lo si è capito dall'attenzione con cui sono stati seguite le presentazioni delle aziende triestine. E l'interesse forte è anche da parte italiana. Sono oltre 560 gli investitori in Turchia e l'Italia è il terzo partner commerciale (secondo in realtà dopo la Germania visto che la Russia è un fornitore energetico), lo ha ricordato l'addetto com-

merciale dell'ambasciatore Carlo Marsili che ha ribadito la voglia di accordi da parte della Turchia con l'Italia ma ha anche ammonito: «Non si pensi però di venire in Turchia per trovare minor costo del lavoro, qui c'è gente altamente specializzata e di grande valore e preparazione. È l'officina d'Eu-

E forte è l'interesse del Friu-li Venezia Giulia, lo confermano i dati. «Finora abbiamo portato in Turchia oltre 130 imprenditori – spiega Paoletti – e 50 hanno stret-to accordi o fatto incontri di affari. Tredici aziende sono triestine e altre tre stanno preparando accordi in questi giorni». Dalla meccanica alla sedia, dalle subforniture all'ambiente e al tratta-mento delle acque. Tutti settori ad alto contenuto tecno-logico su cui punta la Tu-chia. «Sono molto soddisfatto, trovo che ci sia una forte e reciproca voglia di accordi e scambi» commenta l'asses-sore Roberto Cosolini e dopo aver ricordato che il Friuli Veneia Giulia è una delle regioni più innovative ribatte «i rapporti sono iniziati sotto il miglior auspicio, anche le università hanno trovato contatti interessanti. Credo bisogni continuare a lavora-re con metodo. E c'è anche un'alro settore su cui dob-biamo puntare, la portualità offrendo la nostra potenzialità logistica alla Turchia che ha una porti fortissimi».

■ LA MISSIONE IN TURCHIA: AZIENDE TRIESTINE

> LOGISTICA

Alpe Adria Spa B. Pacorini Srl Cossutta Trasporti e Spedizioni Internazionali Snc Francesco Parisi Spa

Friuli Terminal Gate Spa

Le Navi Trieste Srl Samer & Co. - Shipping Srl Santandrea Srl Trieste Marine Terminal Spa Operatori logistici Logistica Trasporti Internazionali

Agenzia marittima, gestore terminal e spedizioniere internazionale Connessioni ferroviarie nazionali

e internazionali Agenzia marittima Agenzia marittima Casa di spedizioni Terminal container

AMBIENTE

Shoreline Scarl C.E.T.A. (Centro di ecologia teorica e applicata)

> ALTRI SETTORI

Modiano Spa General Trade Company - G.T.C. Sas Aperesearch Cantieri Alto Adriatico

Turval Ital Tbs Produzione carte da gioco e accessori Import-export di pesce e prodotti dell'acquacoltura (nanotecnologie)

(farmaceutica) (ingegneria clinica)







Antonio Paoletti

LA MISSIONE IN TURCHIA

Cosolini: tasso di sviluppo regionale meglio della Germania

ISTANBUL Il Friuli Venezia Giulia ha raggiunto un tasso di innovazione (0,59) superiore a quello della Germania (0,58) e nettamente superiore a quello medio italiano (0,36). In base a questo tasso, calcolato dall'European Innovaction Scoreboard, istituto specializzato riconosciuto dall'Unione Europea - ha reso noto l'assessore all'Università e Ricerca della stessa Regione Friuli Venezia Giulia, Roberto Cosolini, ieri a Istanbul - il Friuli Venezia Giulia, Roberto Cosolini, ieri a Istanbul - il Friuli Venezia Giulia è fra le prime 35 regioni più innovative d'Europa (su un totale di oltre 250). In Friuli Venezia Giulia - secondo i dati resi noti da Cosolini - ci sono 3,5 adetti ad attività di ricerca e sviluppo ogni mille (a fronte di una media italiana di 2 addetti) e al settore della ricerca è destinato circa l'uno per cento del Pil regionale, «ma - ha affermato Cosolini - il nostro obiettivo è arrivare al due per cento».

Cosolini ha sottolineato anche i rapporti fra innovazio-

ne e qualità della vita in Friuli Venezia Giulia, dove il tasso di occupazione è passato dal 63% del 2005 al 65,5% del 2006 (57% è la media italiana); il Pil, fatta 100 la media europea, è a 117 (107 la media italiana) e il tasso di disoccupazione è passato dal 4,1% del 2005 al 3% del 2006 (7,7% la media italiana), «un tasso - ha concluso Cosolini - che viene unanimemente considerato pari a disoccupazione inesistente». «L'innovazione non è un processo autarchico» e «compito delle istituzioni è quello di connettere le volontà di conoscenza, a partire da quelle che vengono dal territorio», ha detto l'assessore all'Università e Ricerca.

A Istanbul Cosolini ha illustrato le iniziative della Regione Friuli Venezia Giulia a sostegno delle innovazioni e «la scelta di privilegiare quelle che possono avere ricadute sul sistema economico, sulla qualità della vita e sul welfare».